



ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
DI SCIENZE LETTERE E ARTI

ARCHIVIO STORICO DELLA VECCHIA ACCADEMIA

Serie Colonia Virgiliana
Busta 29 (ex busta 13)

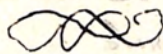
Fasc. 3

**Componenti poetici di pastori della Colonia Virgiliana e in
onore di Virgilio**

Bonafini Francesco, dott., accademico filarmonico di Verona
S.d., Ode, incipit: *Da l'indiche maremme unqua non sorse ...*

cc. 2

ODE



Da l'indie che marcemme unqua non sorse
Piu chiaro il Dio di Veto,
Ne piu giocondo aspetto al Mondo porse
Di nuovi vai pingendo il carro edorno
Di quel felice giorno,
In cui roglendo d'ogni nebbia il velo
Il Gran Virgilio nasce
Che di gloria immortale ornato piegue.



Quanto di tal splendor raperbo vanno
^{si gode}
Quanta Oceano contraddice,
Che eterne fama di suo nome avranno;
E ben del Cielo ogni remota parte
Di sua scienza e' astro
Suona, e dell' anime sue virtudi e rade;
Fatto con solo altero
Del greco emulato di vicino Omero.



Un nuovo astro scorgesti antica Roma
Vibrer d' Apollo i vai,
E far piu bella l'onorata chioma,
E del Letio volar piu chiaro il nome:
Allor vedesti come
Con pari laude a sommo onor te n vai:
Che i vari illustri e vari
Sanno eternar co carmi anco gl' impero.

O fortunata Luce in cui s'aperse
L'arca, onde il Mondo vide
Fiorir la pianta che di miele asperse
Suo bel terreno, e del romano stile;
Che a null'altro simile
Suoi pregi altrui non parre e non divide;
Ma in se tutte raccolte
Sua poma tien la cima al ciel rivolta.

L'erice stelle, e le Piccie Dive,
A fecondarne il seme
Si volser da lor sedi auguste e dive,
E Giove stesso dell'Olimpo in vetta
Di mirar si dilettò
Tutte l'altre virtù raccolte insieme
Dalle carralie sponde
Versar lor acqua ad innaffiar sue fronde.

Di Vate si superbo e pellegrino
Chi fia che eguagli il merito
Se in se non chiuda alto poter divino?
Chi a par di lui di selve e di pastori
Cantò l'arte e gli onori,
E l'util prove di cultivar esperto,
E di Troja che ardeva
L'orrende stragi e la pietà di Enca?

Tu Miollis con altre meraviglie
Ben fai ch'oggi si mostri
L'effigiato Bronzo all'altrui ciglia,
E le memorie dell'antico Vate:
Tu dell'Orà parlate
Ristori i danni co' purgati inchiestri,
Celebrando il natale
Dei gran Poeta a febo solo eguale.